

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZERO-SEI”

Con la legge 107/2015, viene istituito il “Sistema integrato di istruzione ed educazione 0/6 anni” (decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65) che comprende tutti i servizi rivolti ai bambini della fascia di età zero-sei anni, in particolare gli asili nido, i servizi per l’infanzia e le scuole dell’infanzia. La Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell’articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ha approvato le “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei”. Le “linee guida” rappresentano un’intelaiatura di riferimento pedagogico, istituzionale e organizzativo; il testo, al momento in forma di bozza, è sottoposto ad un’ampia azione di in/formazione e consultazione pubblica prima di arrivare alla stesura finale e all’adozione formale.

Come FLC-Cgil di Milano, gruppo infanzia, in questa fase di consultazione vogliamo cogliere l’occasione per farci promotori della diffusione del documento, affinché nei Collegi docenti si avvii un dibattito il più ampio possibile in merito a tale proposta, affinché non passi sotto silenzio e possa investire anche tutto il primo ciclo di istruzione.

Come ogni innovazione si possono individuare dei punti di forza e delle criticità

Uno tra gli elementi positivi riguarda la rappresentazione di bambino, visto come soggetto “unico” che apprende in modo “attivo” e competente ... un cittadino soggetto di diritti. Questa è una dichiarazione molto attesa: finalmente tutti i servizi rivolti all’infanzia si liberano da una logica di custodia e sono riconosciuti a pieno titolo nell’ambito dell’istruzione e dell’educazione delle future donne e dei futuri uomini.

Tra le criticità un ragionamento riguarda in particolare la scuola dell’infanzia e in particolare la minor rilevanza che sembra assumere nel sistema formativo 3/14 anni. Il percorso di verticalizzazione dei curricoli ha permesso, grazie al confronto dei docenti dei tre gradi di scuola, esperienze di alto valore pedagogico. Purtroppo non basta un decreto per dare verticalità al curricolo, ci sono voluti anni di fatica, impegno e di ricerca. I curricoli sulle competenze rappresentano una innovazione pedagogica riconosciuta dalla ricerca scientifica come strumento efficace a prevenire il disagio e la dispersione scolastica. Questo percorso non deve interrompersi.

Non dimentichiamo inoltre che la scuola dell’infanzia sopravvive da anni in condizioni al limite del possibile: modelli ed orari rispondono necessariamente alle esigenze di frequenza degli alunni senza però la necessaria disponibilità di organico sia docente sia ATA. Per parlare davvero di qualità del sistema educativo **l’investimento sul personale deve essere la priorità in assoluto!** A ciò si deve aggiungere una definizione chiara degli standard in materia di numero di bambini per sezione, orari di funzionamento, presenze, tempi per la progettazione (negati all’infanzia) ed il superamento di tutte le ambiguità di ordine organizzativo, senza dimenticare la questione degli anticipi. Il sistema integrato 0/6 deve garantire l’accesso a tutti i bambini e il Ministero dell’Istruzione deve farsi garante di elevati standard qualitativi all’interno dei vari servizi sia pubblici sia privati

La discussione perciò non può limitarsi ai soli aspetti pedagogici, deve considerare quelli di ordine politico ed economico che sappiamo essere le pre-condizioni per far riuscire o naufragare qualsiasi tentativo di riforma. La questione centrale è garantire un intreccio tra la parte pedagogica e quella politica che, se non sostenuto da risorse finanziarie, organizzative, strutturali, rimane un progetto solo sul piano delle nobili intenzioni. Se dovesse mancare questo impegno, il sistema integrato 0/6 si profilerebbe come l’ennesima riforma a costo zero fatta per cambiare tutto ma non cambiare niente.

Come FLC-Cgil infanzia proponiamo questa prima lettura, mentre da settembre vorremo individuare tempi e spazi per approfondire l’intera proposta e promuovere la raccolta e la condivisione di testimonianze di docenti ed educatori.